

Recenti iniziative dei Comitati con sede in Basilea e del Forum per la stabilità finanziaria

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il CBVB pubblica raccomandazioni in materia di società bancarie di comodo ...

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) ha pubblicato in gennaio un'analisi sulla gestione dell'operatività globale delle banche¹. Il documento individua una serie di strutture problematiche ai fini di un'efficace vigilanza bancaria. In particolare, esso fa notare che, in conformità dei *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria*, le autorità di vigilanza non dovrebbero più approvare l'istituzione di società bancarie di comodo, né consentire che tali entità continuino a operare². Laddove queste già esistano, le autorità di vigilanza dovrebbero fissare un termine ravvicinato entro il quale le banche di questo tipo situate nella loro giurisdizione siano tenute a stabilire una presenza e un management significativi, e oltre il quale, in caso di mancato rispetto dell'obbligo, le loro licenze siano ritirate. Il dislocamento di presenza e management dovrebbe essere effettivo e non soltanto apparente, e dovrebbe permettere all'autorità di applicare l'intera gamma di strumenti di vigilanza, coerentemente con i *Principi fondamentali*.

... emana principi per la gestione del rischio operativo ...

In febbraio il CBVB ha pubblicato un documento che delinea i principi per un'efficace gestione e vigilanza del rischio operativo delle banche³. Il Comitato riconosce che il metodo specifico di gestione a livello di singola istituzione dipenderà da una serie di fattori, tra cui dimensione, grado di sofisticatezza, nonché natura e complessità delle attività della banca. Nonostante queste specificità, fra gli elementi essenziali di un efficace schema di gestione del rischio operativo destinato a banche di ogni dimensione e ambito di attività rientrano una chiara strategia e supervisione da parte del consiglio di amministrazione e dell'alta direzione, una solida cultura di gestione del rischio

¹ Cfr. *Shell banks and booking offices*, CBVB, gennaio 2003, disponibile sul sito www.bis.org.

² Cfr. *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria*, CBVB, aprile 1997, disponibile sul sito www.bis.org.

³ Cfr. *Sound practices for the management and supervision of operational risk*, CBVB, febbraio 2003. Si tratta della versione definitiva del documento distribuito nel luglio del 2002 per un secondo periodo di consultazione.

e di controllo interno, appropriate strutture interne di segnalazione e piani di emergenza.

Il Comitato ha pubblicato in marzo un documento che sintetizza i risultati della rilevazione statistica del giugno 2002 condotta nel quadro dell'Operational Risk Loss Data Collection Exercise (LDCE)⁴. Ai partecipanti all'LDCE 2002 era stato chiesto di fornire informazioni sulle singole perdite operative subite nel 2001, sull'allocazione interna del capitale a fronte del rischio operativo, sulle perdite operative attese e su vari indicatori di esposizione collegati a specifiche linee di attività. Il documento descrive i risultati dell'LDCE 2002 e li raffronta con quelli di precedenti rilevazioni. In base alle informazioni fornite dai partecipanti su vari eventi di perdita, esso analizza la gamma dei singoli importi lordi e la distribuzione di tali perdite su una serie di linee operative e tipologie di evento standardizzate. Il rapporto valuta inoltre i dati forniti dalle banche sulle assicurazioni e altri recuperi associati ai singoli eventi di perdita. Infine, esso esamina brevemente i dati raccolti dalle banche partecipanti sulla quota di capitale economico allocato al rischio operativo, nonché sull'uso che queste hanno fatto delle informazioni sulle perdite operative attese ai fini della determinazione di prezzi, riserve e spese.

... ed esamina i risultati di un'indagine sulle perdite a fronte del rischio operativo

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

In marzo il Comitato sui Sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha pubblicato un rapporto sulle questioni di pertinenza delle banche centrali in materia di pagamenti al dettaglio⁵. Il documento individua le attuali tendenze nei mercati dei pagamenti commerciali di basso importo e a fronte di consumi, esaminando le connesse problematiche nell'ottica delle banche centrali. Esso formula quattro obiettivi d'interesse pubblico per mantenere e promuovere l'efficienza e la sicurezza in questi mercati, con riferimento a: (i) quadro giuridico e regolamentare; (ii) struttura di mercato e performance; (iii) standard e infrastrutture; (iv) servizi delle banche centrali. Nel documento viene altresì considerato il contributo che le banche centrali possono fornire per il conseguimento di tali obiettivi, precisando una gamma di possibili interventi. Le azioni minime raccomandate pongono l'accento sull'importanza del monitoraggio dei mercati e del ruolo cooperativo e di consulenza delle banche centrali nei confronti del settore sia privato che pubblico. Le autorità monetarie concordano sul fatto che i meccanismi di mercato dovrebbero rappresentare il motore principale per conseguire e mantenere l'efficienza e la sicurezza dei pagamenti al dettaglio. Tuttavia, esse riconoscono che il mercato può incontrare ostacoli persistenti che impediscono in alcuni casi di ottenere livelli appropriati di efficienza e di sicurezza.

Il CSPR pubblica un rapporto sulle questioni di policy relative ai sistemi di pagamento al dettaglio

⁴ Cfr. *The 2002 loss data collection exercise for operational risk: summary of the data collected*, CBVB, marzo 2003, disponibile sul sito www.bis.org.

⁵ Cfr. *Policy issues for central banks in retail payments*, CSPR, marzo 2003, disponibile sul sito www.bis.org. Una precedente versione del rapporto era stata pubblicata a fini di consultazione nel settembre dello scorso anno.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il CSFG pubblica un rapporto sul trasferimento del rischio di credito ...

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) ha pubblicato in gennaio un rapporto sui meccanismi di trasferimento del rischio di credito ("credit risk transfer", CRT), quali le garanzie finanziarie e l'assicurazione del credito⁶. Il documento passa in rassegna gli sviluppi recenti nei mercati CRT, descrivendo le caratteristiche degli strumenti impiegati, la natura dei partecipanti al mercato e le ragioni del loro coinvolgimento. Esso esamina altresì alcuni degli aspetti principali dei mercati stessi, concentrandosi su questioni di trasparenza e disponibilità dei dati, sulla determinazione del prezzo di strumenti CRT di vario tipo e sulla misura in cui l'esistenza di mercati CRT ha influenzato il processo di "price discovery". Il rapporto si conclude con un'analisi delle possibili implicazioni dell'evoluzione di questi mercati per il funzionamento complessivo del sistema finanziario, esaminando al tempo stesso alcune delle riserve espresse in merito all'impatto dei CRT sulla stabilità finanziaria. Tali riserve riguardano, tra l'altro, la trasparenza dell'informativa sulle attività CRT, la concentrazione di mercato, la solidità della documentazione, l'adeguatezza della gestione del rischio e le possibilità di arbitraggi basati su disparità regolamentari.

... nonché un documento sul settore dell'asset management istituzionale

In marzo il CSFG ha diffuso un rapporto sulle tendenze nel settore della gestione istituzionale dei patrimoni⁷. Esso si basa sulle informazioni raccolte dal Comitato sull'evoluzione strutturale dell'asset management e sulle potenziali implicazioni per i mercati finanziari delle tendenze in atto nel settore. La raccolta delle informazioni prevedeva due tornate di interviste con oltre 100 operatori provenienti da 14 paesi. Poiché la gestione patrimoniale implica una delega di responsabilità, sono essenziali appropriate strutture di incentivazione per allineare gli incentivi dei titolari dei fondi con quelli dei gestori istituzionali. In un settore in forte crescita, è probabile che le trasformazioni strutturali influiscano sui risultati di mercato. Il rapporto contiene varie raccomandazioni specifiche in materia di gestione del rischio e trasparenza, conflitti di interessi, barriere esplicite e implicite poste all'entrata nel mercato e trade-off prudenziali.

Forum per la stabilità finanziaria

L'FSF tratta delle vulnerabilità nei sistemi finanziari ...

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) si è riunito in marzo a Berlino per discutere di due ampie tematiche: le potenziali fragilità nel sistema finanziario internazionale e i progressi compiuti nell'affrontare i punti di debolezza nelle fondamenta del mercato.

I partecipanti hanno passato in rassegna vari elementi sottostanti di forza e di debolezza economica e finanziaria. Un aspetto importante sono stati gli sviluppi intervenuti nei bilanci di imprese e famiglie e la reattività di questi ultimi alle variazioni nei tassi d'interesse e di cambio. I membri dell'FSF hanno

⁶ Cfr. *Credit risk transfer*, CSFG, gennaio 2003, disponibile sul sito www.bis.org.

⁷ Cfr. *Incentive structures in institutional asset management and their implications for financial markets*, CSFG, marzo 2003, disponibile sul sito www.bis.org.

esaminato una serie di fattori finanziari che potrebbe avere rilevanza per le prospettive economiche, tra cui la volatilità sui mercati azionari, le differenti tensioni che interessano alcuni comparti dei settori bancario e assicurativo e l'attività di trasferimento del rischio di credito. I partecipanti hanno discusso del processo di continuo aggiustamento nelle economie emergenti e del loro migliorato accesso ai mercati internazionali dei capitali. È stato osservato che la maggior parte di questi paesi persegue politiche macroeconomiche generalmente solide ed è stata in grado di organizzare il suo finanziamento in modo appropriato, secondo le esigenze. Nondimeno, sono state individuate alcune fonti potenziali di preoccupazione nel caso in cui l'economia mondiale restasse debole o non fossero perseguite politiche corrette.

L'FSF ha passato in rassegna le azioni intraprese a livello nazionale e internazionale per affrontare le debolezze nelle fondamenta del mercato. A tutt'oggi sono stati compiuti progressi incoraggianti. Nel complesso, le iniziative nazionali di riforma hanno perseguito obiettivi analoghi nei vari paesi, e le consultazioni internazionali sono state intense, ponendo le basi per fondamenta di mercato più solide e uniformi sul piano mondiale. Occorrerà tuttavia un ulteriore impegno per introdurre e applicare le riforme in corso di progettazione. Per sostenere l'attuale dinamismo, sono stati ritenuti auspicabili interventi in varie aree, tra cui corporate governance, indipendenza e sorveglianza dei revisori, standard per le pratiche di auditing e per l'attività contabile.

L'FSF ha nuovamente sottolineato l'importanza che i centri finanziari offshore ("offshore financial centre" – OFC) adeguino agli standard internazionali le proprie prassi in materia di vigilanza, regolamentazione, condivisione delle informazioni e cooperazione. L'FSF ha espresso apprezzamento per i significativi progressi compiuti dal programma di valutazione dell'FMI e ha ribadito di attendersi che vengano concluse entro la fine del 2003 le valutazioni patrocinate dal Fondo su tutte le giurisdizioni rilevanti che figurano nell'elenco dei gruppi FSF del maggio 2000. Nel riconoscere che la limitatezza delle risorse può costituire un vincolo all'applicazione degli standard, l'FSF sollecita i propri membri a intensificare l'offerta di assistenza tecnica al fine di agevolare ulteriori progressi da parte degli OFC. Una valutazione dell'efficacia complessiva dell'iniziativa OFC sarà compiuta dal Forum nel settembre 2003.

... esamina i progressi compiuti nell'affrontare le debolezze nelle fondamenta del mercato ...

... e ribadisce l'auspicio che i centri offshore adottino gli standard internazionali

Altre iniziative

In febbraio le banche centrali partecipanti alle statistiche consolidate della BRI sull'attività bancaria internazionale hanno annunciato di voler raccogliere a partire da fine 2004 dati più esaurienti e dettagliati sulle esposizioni bancarie al rischio paese. La BRI è del parere che tali modifiche contribuiranno ad accrescere l'importanza delle statistiche consolidate quale fonte informativa essenziale per il monitoraggio e l'analisi degli sviluppi sui mercati finanziari internazionali. Nelle statistiche ampliate sulle attività finanziarie delle banche

La BRI annuncia l'intenzione di raccogliere statistiche bancarie più esaurienti

verso prenditori esteri figureranno, in base al criterio del rischio ultimo⁸, le seguenti informazioni aggiuntive: scomposizioni separate per paese delle attività in valuta sull'estero e sull'interno di dipendenze estere iscritte nel bilancio delle banche; una scomposizione settoriale delle attività totali in bilancio; dati per paese sulle esposizioni in strumenti derivati; scomposizioni separate per paese delle garanzie e degli impegni di firma. Il nuovo accordo tra le banche centrali partecipanti origina da un rapporto del settembre 2000 elaborato dal gruppo di lavoro istituito dal CSFG per le statistiche BRI sull'attività bancaria internazionale⁹.

Le autorità bancarie del G10 confermano i piani di aggiornamento dell'Accordo sul capitale

In marzo i Governatori delle banche centrali e i responsabili della vigilanza bancaria dei paesi del G10 si sono riuniti a Basilea per discutere dei lavori del CBVB. I partecipanti alla riunione hanno ribadito l'importanza dell'attività svolta dal Comitato, in particolare l'istituzione di parametri di riferimento mondiali per la regolamentazione dell'adeguatezza patrimoniale. Queste iniziative forniscono una base fondamentale per la cooperazione internazionale finalizzata alla stabilità del sistema bancario globale. Gli intervenuti hanno ribadito il loro energico sostegno all'aggiornamento dell'attuale Accordo sui requisiti patrimoniali, esprimendo apprezzamento per i progressi compiuti dal CBVB con questo importante progetto. Sulla base di una rassegna del lavoro del Comitato, essi hanno manifestato il proprio consenso alla pubblicazione di un terzo pacchetto di documenti a fini di consultazione, agli inizi di maggio, nella convinzione che questa ulteriore opportunità di intervento costituirà la base per il buon esito degli sforzi del CBVB dedicati alla messa a punto, nei tempi annunciati, di un Accordo sul capitale più strettamente in linea con i rischi del sistema bancario.

I Ministri e i Governatori del G10 pubblicano un rapporto sulle clausole di azione collettiva

Nello stesso mese, i Ministri e i Governatori del G10 hanno approvato la pubblicazione di un rapporto sulle clausole di azione collettiva. Il problema dell'azione collettiva, che sorge allorché gli incentivi dei singoli creditori differiscono da quelli dei creditori in quanto gruppo, rappresenta un importante fattore di ostacolo alla risoluzione rapida e ordinata delle crisi debitorie di mutuatari sovrani. Tale problema è stato acuito dal fatto che le emissioni obbligazionarie concorrono a una quota crescente dell'indebitamento sovrano; è quindi aumentato l'interesse per meccanismi in grado di agevolare una ristrutturazione più rapida e ordinata del debito. In questo contesto, il rapporto presenta gli aspetti chiave delle clausole di azione collettiva per i titoli sovrani che, secondo i Ministri e i Governatori del G10, agevolerebbero – se adottate su vasta scala – la risoluzione delle crisi debitorie. Esso contiene altresì un allegato che illustra esempi di clausole conformi agli aspetti chiave individuati dal gruppo di lavoro.

⁸ Ciò significa che le attività assistite da garanzia personale o reale saranno allocate al paese del fornitore della garanzia, e non a quello di appartenenza della controparte contrattuale diretta.

⁹ Cfr. *Report of the Working Group on the BIS International Banking Statistics*, CSFG, settembre 2000, disponibile sul sito www.bis.org.